LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Richieste per ampliare alcuni alberghi

Pietra scommette ancora sui turisti

Il Comune appoggerà le iniziative degli esercenti - Il problema del piano regolatore in ritardo - Verrà rifatta la passeggiata a mare

PIETRA LIGURE — Nonostante il calo turistico e la crisi economica a Pietra Ligure c'è comunque chi, sfruttando le recenti leggi regionali, intende lo stesso continuare ad investire nelle strutture ricettive alberghiere. Nell'ultimo Consiglio comunale l'amministrazione ha infatti approvato la domanda presentata dall'albergo Casella relativa all'ampliamento della struttura per nove camere e miglioramento dei servizi; in precedenza altri tre esercizi avevano presentato analoga richiesta.

«*E' estremamente positivo* — ha spiegato l'assessore Mario Carrara (dc) — *che nonostante l'evidente calo del flusso turistico i nostri operatori decidano di investire per migliorare le loro capacità ricettive. Pur tenendo conto delle esigenze insediative, l'amministrazione è intenzionata ad accogliere tali richieste*».

E' la prova da un lato di come le realtà economiche abbiano decisamente e giustamente puntato sul potenziamento dell'industria turistica ma anche di come le lungaggini politiche sul varo del piano regolatore generale, che da ben dieci anni non riesce ad uscire dalla sua fase di stallo, finiscono per penalizzare la ripresa economica. Ad esempio oltre all'albergo Casella anche l'albergo Corallo aveva avanzato un'analoga richiesta di deroga per l'ampliamento del ristorante. In questo caso però le esigenze di viabilità e di rispetto delle distanze tra le varie proprietà hanno richiesto la sospensione in attesa di un ulteriore approfondimento.

Di turismo comunque, anche se sotto altre forme, si è parlato ancora in Consiglio comunale. Un miliardo e 200 milioni ad esempio sono stati destinati per il completo rifacimento della passeggiata a mare che da circa 25 anni non veniva ristrutturata. E' prevista una nuova pavimentazione nei tratti a ponente dal torrente Maremola al passaggio a livello in prossimità di Borgio Verezzi ed a levante dalla stazione ferroviaria sino al confine con il comune di Loano) ma soprattutto nella parte centrale dove verranno ridistribuiti gli spazi verdi, rifatta completamente l'illuminazione e sistemata la pavimentazione.

Inoltre, sempre nella parte centrale, con il nuovo progetto la passeggiata andrà a ricoprire gli spazi attualmente occupati dalle cabine che saranno sistemate sotto la soletta. Passo decisivo anche per l'attesa costruzione del nuovo torrente Bottasano, all'altezza di viale della Repubblica. Con l'accensione del mutuo di circa 83 milioni si è infatti fornita la copertura finanziaria per i lavori suppletivi che prevedono la necessità di fondazioni speciali. «*Ora con questa copertura* — ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Ernesto Ivaldo, psdi — *i lavori potranno procedere spediti e salvo imprevisti concluderai entro la prossima primavera*».

Alberto Dressino

Pietra Ligure. Turisti sulla spiaggia e sullo sfondo il cantiere navale

E' la cifra che viene spesa ogni anno in provincia di Savona

Cento miliardi di eroina

Dopo le ultime operazioni di carabinieri e polizia è possibile un quadro più preciso della situazionze - I giovani consumatori da un minimo di mille ad un massimo di tremila - Il caso di Vado

SAVONA — Le recenti operazioni antidroga dei carabinieri hanno messo in evidenza la gravità del fenomeno, che ha ormai assunto proporzioni enormi.

Aumenta il numero dei tossicomani in provincia di Savona, mentre il racket si rafforza sensibilmente. I miliardi ricavati dalla vendita di stupefacenti sono poi riciclati in attività lecite, come la gestione di locali pubblici o la compravendita di case e terreni edificabili.

C'è addirittura il sospetto che le organizzazioni criminali controllino società e finanziarie, che estendono il loro raggio d'azione in Liguria, dalle ingenti possibilità economiche.

Certe connesioni tra il racket e ambienti politici lasciano presumere che i trafficanti di morte siano in qualche modo protetti. Indizi e prove, a sostegno di questa tesi, sono stati messi in evidenza dai giudici dell'ufficio istruzione di Savona che indagano sul coca party, a cui avrebbero partecipato politici e uomini inseriti nei meccanismi del potere pubblico.

Il numero dei tossicomani in provincia di Savona oscilla da un minimo di 1000 ad un massimo di 3000. Gli esperti ritengono queste cifre approssimate per difetto, in quanto ne esisterebbero molti altri non ancora schedati dalla polizia, dai carabinieri e dai servizi delle Usl.

L'età si sta abbassando: a Vado Ligure, per esempio, i consumatori di eroina sono giovanissimi. Il racket ha invaso il paese, in un primo tempo di hashish, poi il «fumo» è sparito per lasciare posto alla droga pesante.

Questa situazione, a differenza di altre, è stata seguita in tutte le sue fasi dai carabinieri, che avevano schedato tutti i ragazzini, abituali consumatori di hashish. La maggioranza (sono state portate a termine le indagini proprio in questi giorni) è passata all'eroina.

Se i tossicomani fossero «solo» mille, e se facessero uso (sono sempre valori minimi) di 0,25 grammi di eroina al giorno, ogni anno entrerebbe nella provincia di Savona un grande quantitativo di droga: esattamente 91 chili e 250 grammi di eroina. Il valore commerciale supera i 100 miliardi. In pratica il fatturato di una industria medio-grande.

Polizia e carabinieri riescono a sequestrare una minima parte di questo fiume inarrestabile di stupefacenti, intorno al quale ruota la delinquenza comune e di alto livello.

I carabinieri dei nuclei speciali di Genova sono riusciti a mettere le mani su un notevole quantitativo di eroina, nel corso dell'anno: ma si tratta di una piccola parte. Nella rete *sono* finiti, come nel corso dell'ultimo blitz, mafiosi e pericolosi pregiudicati, ma non sono mancate le sorprese.

Nel lucroso commercio di stupefacenti, hanno svolto ruoli talvolta importanti anche personaggi «insospettabili»: professionisti, commercianti, studenti incensurati, esponenti della Savona-bene. Segno che la piovra è riuscita ad estendere i suoi tentacoli in tutti gli ambienti sociali, nessuno escluso.

A fare contro i trafficanti vede polizia e carabinieri in condizioni di netto svantaggio: gli organici sono insufficienti, i mezzi tecnici scarsi. Impegno e buona volontà non sono sufficienti a scoraggiare il racket. I maggiori responsabili dei servizi di sicurezza hanno inviato lettere e richiami ai ministeri, al governo. Richieste martellianti per avere uomini in più da impegnare nella battaglia anti-droga.

Da Roma sono arrivati pochi segnali, e le lettere di protesta sono rimaste abbandonate in qualche ufficio.

Resta ancora un'osservazione: i drogati di Savona vanno a rifornirsi di eroina e coca anche fuori dalla città. Mete preferite, Genova, il Ponente (da Finale a Ventimiglia), e da qualche tempo la Valbormida sulla quale convergono i trafficanti di Torino.

Il mercato è frazionato in centinaia di rivoli diversi e concorrenti l'uno con l'altro. Una giungla inestricabile destinata ad allargarsi ancora.

Massimo Numa

Nasce un consorzio

In difesa di cinque nobili vini

Costituito a Albenga

ALBENGA — E' stato costituito, in data 29 agosto scorso, con atto notarile registrato presso il notaio Temesio di Imperia, il «Consorzio di promozione e tutela dei vini della Riviera di Ponente». Il nuovo sodalizio, che conta su di una iniziale partecipazione di una ventina tra i più qualificati produttori vinicoli delle province di Savona e Imperia, ha sede ad Albenga in via Niccolari, presso il Consorzio di bonifica montana del Centa.

Il direttivo è composto da Luigi Anfossi (presidente), Ornella Campostano (vicepresidente); Aldo Calleri, Tommaso Lupi, Andrea Vercelli (consiglieri); il collegio dei revisori dei conti è formato da Giacomo Alberti, Paolo Panero e Pietro Trucco.

Gli scopi per i quali è stato formato il «Consorzio di promozione e tutela dei vini della Riviera di Ponente» sono fondamentalmente tre: 1) ottenere la denominazione di origine controllata (d.o.c.) per i cinque vini della Riviera di Poente, il Pigato, il Rossese, il Vermentino, l'Ormeasco e il nassina; 2) svolgere azione promozionale (pubblicità e immagine) per i cinque vini della Riviera di Ponente; 3) tutelare la qualità dei vini e garantire al consumatore la qualità dei cinque vini prodotti da vinificatori consorziati.

La nascita del nuovo consorzio coincide con la diciassettesima edizione della Sagra del vino Pigato che prenderà il via questa sera a Salea di Albenga nell'area della macchia verde di Terracognilio e proseguirà sino a domenica. I partecipanti alla sagra nel settore della produzione vinicola sono oltre una ventina.

Si tratta della sagra più longeva del Ponente, con una grande affluenza di pubblico (25 mila visitatori). Il programma prevede per oggi e domenica l'apertura degli stand gastronomici e quelli della mostra alle 19, e danze con l'orchestra Chiaruttini; sabato apertura anticipata alle 12 e raduno (ore 14) del ciclomatori del gruppo sportivo Buzzoni di Albenga. Domenica apertura alle 9 con assaggio vini. Alle 17 premiazione del miglior Pigato.

I centri di produzione del Pigato sono Borghetto d'Arroscia, Casanova Lerrone, Cisano sul Neva, Garlenda, Ortovero, Ranzo, Villanova d'Albenga e Albenga con le frazioni di Bastia, Campochiesa, Leca e Salea. Negli ultimi cinque anni il riconoscimento più ambito per il miglior vino Pigato (consigliato soprattutto con gli antipasti di pesce, ottimo come aperitivo, da servire fresco, di circa 12 gradi) è andato, nel 1979, a Donato Bruna e alle Cantine Calleri; nel 1980 e 1981 sempre a Donato Bruna; nel 1982 a Giacomo Badoino e l'anno scorso a Dario Massone. Di buona qualità anche il Pigato dei produttori della Cooperativa viticoltori ingauni. **r. sr.**

Stavano andando a ballare in discoteca

Bardineto: 8 denunciati perché sono in maschera

BARDINETO — I carabinieri della tenenza di Alassio hanno denunciato otto giovani che stavano entrando mascherati in una discoteca di Bardineto, il «Piccolo Ranch».

Il provvedimento è scattato in base all'articolo 85 della legge di pubblica sicurezza che vieta l'uso di maschere in luoghi pubblici o esposti al pubblico nei periodi non consentiti.

Anche i titolari del locale sono nei guai. Non hanno infatti segnalato al sindaco, che a sua volta avrebbe dovuto provvedere a sistemare manifesti in paese, del ballo in maschera.

I giovani sono stati fermati nel corso di un normale servizio messo in atto dai carabinieri che nei periodi estivi intensificano i controlli nelle zone turistiche per scoraggiare episodi di violenza o criminalità comune.

Tutto, quasi certamente, si risolverà con una ammenda, ma nella vicenda c'è un aspetto inquietante. La notte del ballo in maschera, a Bardineto c'è stato un notevole incremento di furti su auto. Secondo qualcuno, ma non ci sono prove concrete, i soliti topi d'auto avrebbero approfittato delle maschere per compiere, con maggiore sicurezza, i loro furti.

Non si tratta certamente dei giovani denunciati, tutti incensurati, che hanno solo la colpa di avere ignorato il dispositivo della legge. **g. p. c.**

CLIMA DIFFICILE IN DUE FABBRICHE PER L'OCCUPAZIONE E LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

All'Acna il sindacato chiede più sicurezza

Un incontro con la direzione - «Sì è rischiato un disastro»

CENGIO — Ancora una volta i rappresentanti del Consiglio di fabbrica dello stabilimento Acna - chimica organica di Cengio hanno ribadito la necessità di un potenziamento dei servizi di prevenzione.

Ieri mattina si sono incontrati con la direzione per fare il punto dopo l'incendio sviluppatosi lunedì mattina all'interno del reparto acido-gamma.

Dice Gian Piero Meinero del cdf: «*Abbiamo lanciato una parola d'ordine: la guardia non deve essere abbassata, proprio in un momento in cui l'azienda, e noi gliene diamo atto, sta cercando di consolidare una nuova immagine*».

Tra i punti principali la richiesta di un potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi ausiliari antincendio e del servizio sanitario.

Dicono i lavoratori: «*L'incendio di lunedì è stato preceduto di pochi giorni da un principio di incendio verificatosi all'interno dello stesso reparto. L'azienda ha adottato solo provvedimenti tampone senza risalire alle cause che hanno fatto scoccare la scintilla. Per fortuna i danni sono stati limitati. Ma non possiamo più correre rischi di nessun tipo. A Cengio abbiamo papato fin troppo. Lunedì c'erano tutte le premesse per un ripetersi della tremenda esplosione al reparto clorura di alluminio nel 1979 che costò la vita a due nostri colleghi*».

Il consiglio di fabbrica ha fatto notare come l'episodio di lunedì debba servire di stimolo per potenziare la prevenzione sul posto di lavoro. I rischi, è stato sottolineato, non si devono sottovalutare: è necessaria la massima attenzione per scongiurare altri incidenti.

Infine il consiglio di fabbrica ha criticato la direzione che ha cercato di sminuire la portata dell'incendio al reparto acido-gamma.

g. p. c.

Operato d'urgenza al San Paolo

S'è troncato un dito chiudendo la sdraio

SAVONA — Un villeggiante di Varese, Davide Pera, 26 anni, in vacanza a Spotorno, ha riportato l'asportazione della prima falange del dito medio della mano sinistra in un insolito infortunio. Il giovane, che era in spiaggia, ha chiuso con troppa violenza la sedia sdraio e ha lasciato la mano tra le asticelle. E' stato soccorso da alcuni bagnanti che lo hanno trasportato all'ospedale San Paolo di Savona.

Il personale di turno al pronto soccorso ha immediatamente inviato sul posto dell'infortunio un'ambulanza della Croce Rossa affinchè la falange asportata venisse recuperata. La parte di dito, protetta in un sacchetto coperto di ghiaccio, è stata trasportata al pronto soccorso.

Davide Pera è stato sottoposto a un delicato intervento al reparto chirurgia della mano. *(g. p. c.)*

Due denunce per l'attentato

SAVONA — Due savonesi, Renato Giacobone, detto René, 35 anni, via Guidobono, e Dario Marsella, 21 anni, via Cherubini 4/13, sono stati denunciati per incendio doloso. Sarebbero i responsabili dell'attentato ai danni della moto del maresciallo Giuseppe Piras.

Il primo a essere fermato è stato Mascella che, dopo un lungo interrogatorio, ha confessato dicendo di essere stato incaricato di compiere l'attentato da Giacobone. Poi si è pentito ed ha ritrattato, per poi confessare definitivamente.

L'incendio era divampato in una autorimessa di un condominio di Legino abitato da carabinieri e poliziotti. I due avrebbero voluto «dare una lezione» al maresciallo Piras, uno dei più attivi sottufficiali della squadra mobile. *(g. p. c.)*

Operai in sciopero a Vado «Salvate la Fornicoke»

Dura polemica con l'Eni - Si va verso lo smantellamento degli impianti?

SAVONA — Riprendono gli scioperi alla Fornicoke di Vado. Ieri mattina gli operai hanno interrotto il lavoro per protestare contro la decisione dell'azienda che vuole a tutti i costi imporre la chiusura di una parte degli impianti. Lo sciopero, da parte degli addetti al reparto prosegue ad oltranza, sino a quando l'ordine non sarà ritirato.

Dice Angelo Rossi, segretario regionale della Fulc, l'organizzazione sindacale dei chimici: «*Siamo estremamente preoccupati per questi nuovo telex, che sembra in qualche modo confermare il progetto di chiusura avanzato dalla Italiana coke nello scorso inverno. Il problema è questo: l'Eni vuole smantellare la fabbrica, o almeno una buona parte degli impianti, senza dare nessuna garanzia sul futuro. Anzi: elle nostre ripetute richieste di chiarimenti, viene opposto un muro di silenzio che, nella fase attuale della vertenza, appare ancora più minaccioso. Mentre a Vado vogliono ridurre ulteriormente le potenzialità produttive della fabbrica, in altre regioni vengono investiti miliardi per ripenerare aziende già decotte e inferiori*».

A fine dicembre è prevista la verifica di tutto il comparto coke italiano: al tavolo delle trattative, al ministero delle Partecipazioni statali, ci saranno i sindacati, l'Eni, i manager pubblici della Italiana coke, i rappresentanti del governo. Saranno confrontati i bilanci industriali della quattro cokerie in attività, valutate le prospettive di mercato e quindi decisi i «tagli» occupazionali e produttivi. Tra Cairo, Avenna Marghera e Vado, sembra già deciso quale sarà la fabbrica da sacrificare. Il comportamento elusivo della società, i continui rinvii degli incontri, lasciano intuire quale sia il disegno dei «tecnici della programmazione» di Franco Reviglio, presidente dell'Eni.

L'accordo firmato a Roma nel gennaio '84, che prevedeva la sopravvivenza della Fornicoke, l'integrazione produttiva con Cairo e la salvaguardia dei livelli occupazionali, viene giudicata dagli operai una «*truffa*», perpetrata ai danni della cokeria di Vado. «*La sua applicazione totale, per quanto dolorosa comportava infatti lo smantellamento del 50% degli impianti, era comunque una piccola vittoria, a cui eravamo giunti attraverso mesi di lotte. Oggi ci vogliono derubare anche di quelle poche conquiste, che ci avrebbero assicurato ancora un po' di respiro*».

Così dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica, che hanno sperato sino all'ultimo di sbloccare una situazione in apparenza già compromessa nel febbraio '84, quando l'azienda ordinò, con toni perentori, la chiusura dei forni. **m. nu.**

Armi abusive un arresto a Borghetto

BORGHETTO SANTO SPIRITO — E' stato arrestato, per detenzione abusiva di arma da fuoco, Filippo Fazzari, 30 anni, contadino, con il padre Francesco, di una cava a Borghetto. Francesco Fazzari, 60 anni, residente ad Albenga in salita Patrioti, si è invece reso irreperibile: contro di lui pende ora un ordine di cattura per detenzione di materiale esplosivo non autorizzato, trovato nel corso del sopralluogo alla cava.

L'arresto è avvenuto in località Cappelletta, ove sono stati, appunto, rinvenuti duecento metri di miccia da cava, un fucile cal. 12 e 500 pallottole da cinghiale, con una balonetta (materiale non debitamente autorizzato). L'ordine di cattura è stato emesso dalla procura della Repubblica di Savona, poiché al giovane Fazzari era stata trovata, nella sua abitazione albenganese di via Monsignor Cambiaso, una pistola Beretta cal. 7,65 con il numero di matricola limato. **(r. sr.)**

Tre alloggi delle «Opere sociali»

SAVONA — Anche le «Opere sociali Nostra Signora della Misericordia», un ente laico proprietario di un grosso patrimonio di edilizia abitativa formato dai lasciti di numerosi benefattori, contribuiscono in una certa misura a rendere meno pesante il problema della casa. Proprio in questi giorni l'ente ha aperto il bando di concorso, se così si può chiamare, per l'assegnazione di tre alloggi situati nella vecchia casa popolare di via Aglietto.

Le domande devono essere presentate alla presidenza dell'ente in via Paleocapa. L'edificio di via Aglietto (un complesso di oltre 90 piccoli appartamenti) dovrebbe essere demolito, ma gli uffici tecnici del Comune stanno rivedendo questa posizione per conservare alla città un edificio che si caratterizza per i suoi lunghi terrazzi sui quali si affacciano tutti gli alloggi.

A parte queste le Opere sociali hanno già provveduto nei mesi passati ad assegnare altri appartamenti resisi disponibili per diverse ragioni. *(p. p. c.)*

Condannati due giovani di Cairo

SAVONA — Il tribunale di Savona ha condannato a sei mesi di reclusione ciascuno due giovani cairesi, Roberto Fedele, 29 anni e Corrado Rovera, 21 anni, accusati dello scippo ai danni di un'anziana donna di Cengio alla quale hanno strappato la borsetta contenente poche migliaia di lire.

I giudici hanno tenuto conto del fatto che i due sono incensurati e hanno concesso loro la libertà provvisoria. (p. p. c.)

Il pesce spada

Un sub torinese, Benito Feroldi, ha catturato nei giorni scorsi, sui fondali di Capo Mele, un esemplare di pesce spada lungo oltre 60 cm, del peso di 30 kg. Il bottino è completato da polipi ed altri pesci

E' morto Ugo Magnetto campione degli Anni Trenta

Un eroe sfortunato dello sport che scese in campo con Meazza

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Il titolo di «più grande atleta polisportivo della zona del Ponente savonese» non è certamente per Ugo Magnetto — morto a Borghetto recentemente all'età di 82 anni — un titolo usurpato. I vecchi residenti della zona ricordano Magnetto non solo come un campione di calcio, nuoto, podismo, ciclismo ma come l'esempio dello sportivo. Magnetto aveva probabilmente tratto dalla sfortuna che l'aveva condannato ad essere sordomuto la forza per reagire e trovare in se stesso forza fisica e psicologica, onestà e lealtà.

Le sue imprese sono ormai leggendarie. Fu singolare il suo esordio a 16 anni; iscritto ad una gara di nuoto a sua insaputa, si gettò in acqua all'ultimo momento con un costume di lana troppo largo che gli finiva a mezza gamba e stravinse anche sul campione più blasonati. Vinse poi decine di maratone di nuoto, allora di moda (ad esempio per tre volte consecutive trionfò nel Giro delle Isole borromee) ela in Italia, sia in Francia (colse allori anche a Parigi. Nel 1922 passò all'atletica e al calcio ambidro nell'Albenga e nell'Imperia.

Borghetto. Ugo Magnetto in un'immagine di alcuni anni fa

Poi la grande avventura in serie A con l'ingaggio nell'Ambrosiana-Inter ove nel 1929 - sfortuna della sorte ancora una volta - potè giocare una sola partita accanto a Meazza. Dalla sua unica partita in serie A i quotidiani sportivi parlarono come di una «rivelazione». Dopo pochi giorni dall'incontro si ruppe una gamba in allenamento e la ripresa richiese qualche anno. Più nazionale della squadra italiana dei sordomuti per molto tempo con il titolo di capitano.

Continuò a giocare al calcio nelle squadre locali sino all'età di 38 anni e qualche partita disputò ancora nell'immediato dopoguerra.

r. sr.

Le Direzione ed il Personale della Fornitre Savona - S. Giuseppe partecipano commossi, con profondo cordoglio la scomparsa del

geom. Giuseppe Vigoroso

che per lunghi anni ha prestato la sua preziosa opera nella sua qualità di alto funzionario dell'azienda.
— Savona, 6 settembre 1984.

COMUNE DI ALASSIO
Biblioteca Civica
Circolo Amici della Musica

Domenica
9 settembre 1984
Ore 21,15
SALA HANBURY
si rappresenta l'opera lirica
«LA BOHEME»
di G. PUCCINI
in costume, con coro, scena.
Al pianoforte il Maestro Marzio Fullin.
Prevendita presso Biblioteca Civica

21.00-00.30 SUL MARE DISCRETO ELEGANTE ESCLUSIVO OGNI SERA
PIANO BAR INTERNATIONAL
HOTEL STELLA MARIS PIETRA LIGURE

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
Via Roma 80 - Tel. 65.211
Via Maroncio 32

Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45.861
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41.700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.52.30
Corso Riorgimento, 131 bis - Tel. (015) 22.974
CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel. (0171) 50.932
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341
VERCELLI 13100 Via Foà 53 - Tel. (0161) 60.435

Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via Ceccardi 1/14 Tel. (010) 592.560 - 595.533
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 88.49.49
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219 - 38.64.95

Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
ALBA (12051) Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35.717
CASALE MONF. (15033) Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 21.54
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60.054

PK publikompass spa